

de' vini di Borgogna. Premesse poi alcune dottrine del celebre medico Aezio, e della Scuola Salernitana sopra le qualità che debbono avere i vini, asserisce che i vini di Borgogna, e que' del Friuli sembra che sieno fatti appunto sopra queste regole. Dimostra con l'autorità di Scrittori Francesi, che la sola moda ha renduto sì famoso il vin di Borgogna; che circa la metà del secolo sedicesimo aveva il primo grido in Francia il vino di Rems, e finalmente che i vini di Borgogna non possono esser tutti sinceri. Quest'ultima proposizione si prova sì perchè tutti i terreni della Borgogna non producano vino; sì perchè del vino di Borgogna devono provedersi prima di tutto la Corte, i Signori più qualificati del Regno, e gl'Inglese; sì perchè è certo che gli osti medesimi di Parigi danno a bere per vin di Borgogna un vino fattizio. Si parla con questa occasione della perfezione, a cui giunse l'arte d'ingannare i gusti più delicati con vini fattizj, spacciati per naturali. Si ritorna a parlare della salubrità de' vini, e con l'autorità del Cardinal di Perron, del Signor de Seres, e del Signor di S. Evremond, si dimostra che i vini d'Italia sono sempre stati riputati più salubri de' vini di Francia; che le più scelte Viti che si ritrovano in Francia sono state ivi trasportate dall'Italia; e singolarmente si dà a vedere qual fosse il pregio in cui